

IL FATTO IL «MANIFESTO» DEL SINDACO DI ROMA FIRMATO DA UNA VENTINA DI PARLAMENTARI

Alemanno: nel Pdl stop candidature alla Minetti

• Mai più candidature tipo Minetti perché «in questo modo offendiamo il Pdl e Silvio Berlusconi», basta con il «cerchio magico» che si è formato intorno al premier «a volte pronto a sfruttarlo», e avanti, invece, con l'azione del governo e del Pdl, quest'ultimo, chiamato ad «elaborare un programma di fine legislatura» per tornare a vincere.

Non vuole creare una corrente interne ma portare una ventata di aria nuova

nel centrodestra il sindaco di Roma Gianni Alemanno che oggi ha chiuso la tre giorni dei circoli Nuova Italia che fanno capo alla sua Fondazione.

Alemanno lo ha detto chiaramente e lo ha messo anche nero su bianco nel documento di Nuova Italia già sottoscritto da una ventina tra senatori e deputati del Pdl tra cui il sottosegretario Alfredo Mantovano, Barbara Saltamartini, Vincenzo Piso, Francesco

Biava, dai circoli «Giovane Italia» e da alcuni assessori regionali e comunali del Pdl. Un testo aperto a chiunque voglia sottoscriverlo.

Una sorta di manifesto che ha come punti cardine «una nuova legge elettorale; primarie e congressi per risvegliare il collegamento tra elettori ed eletti». E una premessa di credibilità: «ripartire dall'Unità d'Italia cancellando definitivamente dal lessico del centrodestra parole come secessio-

ne». Lungo l'elenco delle riforme proposte dal documento: meno parlamentari e più poteri al premier; quoziente familiare e dura lotta all'evasione.

MINETTI
Consigliere regionale della Lombardia ed ex igienista dentale

